



CITTÀ DI VITTORIA



UFFICIO STAMPA

Rassegna stampa monotematica

Panther Eureka: la Sentenza del TAR

Novembre 2008

AMBIENTE. Accolti tutti i ricorsi del Comune di Vittoria

Il Tar di Catania blocca le trivelle nel Ragusano

Annulate le autorizzazioni alla Panther Oil

RAGUSA. Sono da considerare nulli gli atti della Regione Sicilia che autorizzavano la Panther Oil a poter avviare l'attività di ricerca e di sfruttamento degli idrocarburi a Scianacaporale, in un territorio compreso tra Ragusa e Vittoria. E' quanto ha deciso ieri il Tar di Catania che così accolto i ricorsi presentati dal Comune di Vittoria, annullando nel contempo i provvedimenti regionali e facendo cadere la sospensione ottenuta dalla Panther nei mesi scorsi dopo un ricorso al Cga. A questo stesso livello della magistratura amministrativa la società petrolifera si rivolgerà anche per questa occasione.

La Regione e la Panther ieri sono state condannate a pagare le spese legali e quelle relative all'esecuzione delle perizie. Il contenzioso era nato dai ricorsi proposti dal Comune di Vittoria contro le autorizzazioni concesse dall'Assessorato regionale dell'Industria alla società petrolifera texana. Le autorizzazioni erano state sospese con decreto del presidente del Tar il 24 aprile scorso, appena in tempo per impedire l'inizio effettivo delle perforazioni che era stato programmato per il 2 maggio successivo. Contro tale provvedimento, la Panther aveva presentato ricorso al Cga che aveva confermato la sospensione a termine, obbligando alla scadenza il Comune di Vittoria a prestare una cauzione di 3 milioni di euro per i possibili danni che ne sarebbero derivati alla società. Il deposito della somma do-

veva avvenire entro il 4 dicembre prossimo.

I legali della Panther, gli avvocati Ivan Maravigna e Alfio D'Urso, hanno precisato ieri di non conoscere ancora le motivazioni della sentenza, ma di essere pronti a presentare ricorso al consiglio di giustizia amministrativa. «Rispettiamo la sentenza del Tar - ha dichiarato Maravigna - ma questo è solo il primo tempo di una partita ancora tutta da giocare. Ci rivolgeremo al Cga».

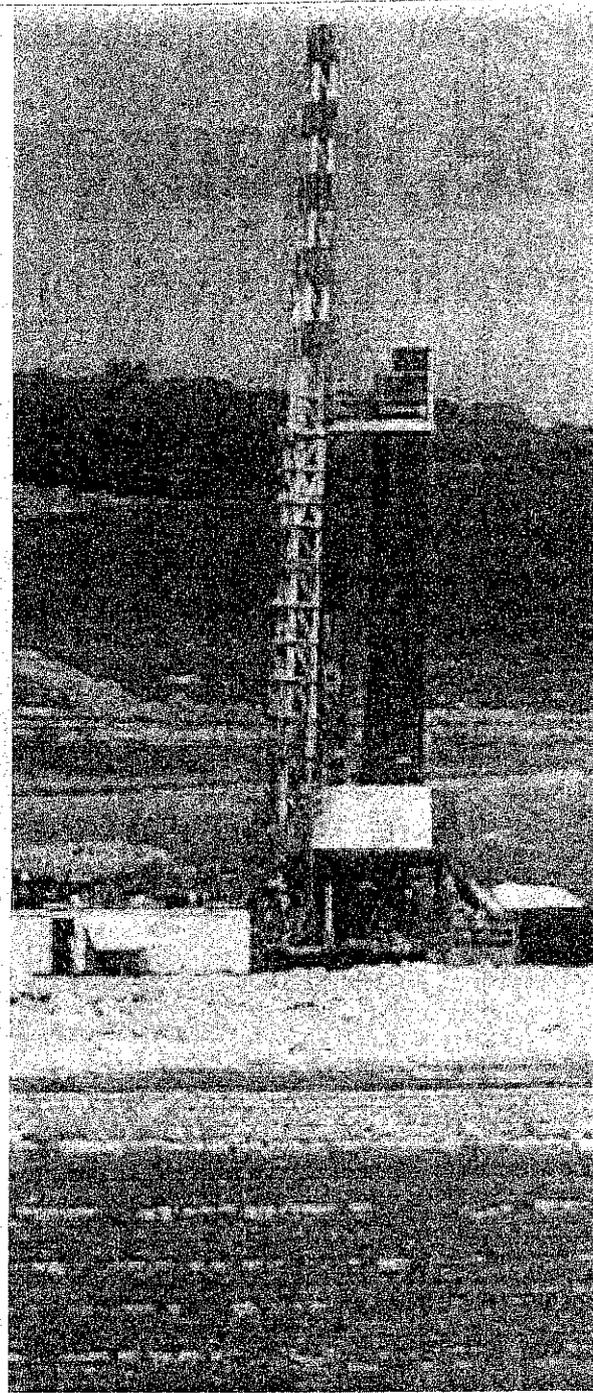
E su questa linea parla anche Giuseppe Palmeri, uno dei referenti della Panther in provincia di Ragusa. «Prima di esprimerci, è assolutamente necessario leggere il provvedimento nel merito - dice Palmeri - Dobbiamo prima capire su cosa il Tar ha deciso di dare ragione al Comune di Vittoria e dunque ha accolto il ricorso. In ogni caso, questo è certo, andremo avanti per la nostra strada, continuando nei diversi gradi di giudizio. C'è il Cga a cui, evidentemente, torneremo a spiegare le

«Tecnologie poco sicure». I giudici criticano l'operato della Regione. La società annuncia ricorso

nostre ragioni. Non siamo una società che danneggia il territorio e l'abbiamo dimostrato nel corso degli anni. Volevamo solo perforare il pozzo Gallo Sud per la ricerca di gas e non certamente arrecare danni al territorio. E siccome siamo convinti delle nostre ragioni, letto il dispositivo della sentenza del Tar, faremo ricorso».

Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, aveva convocato per oggi una conferenza stampa per «fare importanti rivelazioni sulla vicenda giudiziaria contro la Panther Eureka per le trivellazioni a Scianacaporale». Ma la notizia ha preceduto le sue «rivelazioni»: «E' una vittoria, quella ottenuta, che è stata voluta fortemente e che si concretizza con una sentenza che non lascia spazio a dubbi. Annullati tutti gli atti che potevano creare problemi a Vittoria. Il nostro è un piccolo Comune - spiega Nicosia - che ha rivendicato giustizia dopo aver trovato le porte chiuse presso gli organismi istituzionali. Per fortuna che c'è il Tar Catania che tutela i diritti giusti e i diritti pubblici come l'acqua. Assistiamo ad una multinazionale che viene stoppata. Siamo il primo Comune in Italia ad aver ottenuto un provvedimento favorevole contro l'avanzata delle multinazionali. C'è spazio per chi investe, è bene chiarirlo, purché rispetti la nostra terra. Prima vengono gli interessi pubblici, della nostra città, poi, molto poi, quelli di qualche privato».

MICHELE BARBAGALLO



LE TRIVELLE DELLA PANTHER OIL NEL RAGUSANO

LA SICILIA

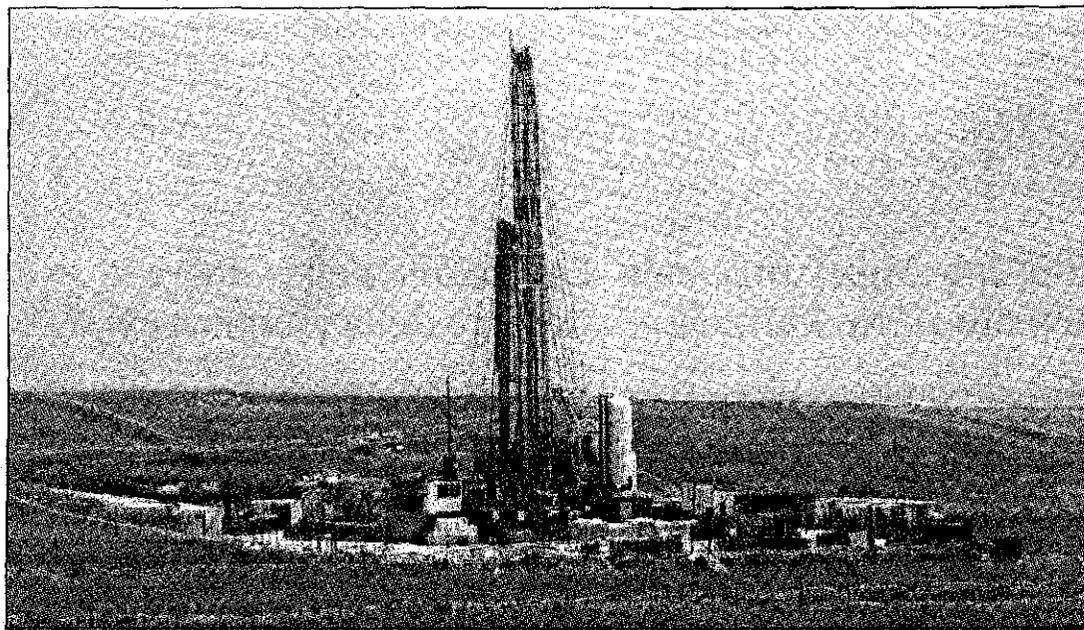
25 NOV. 2008

LA SENTENZA DEL TAR DI CATANIA annulla tutti gli atti della Regione che autorizzavano la società texana a eseguire attività di ricerca in una contrada di Ragusa. L'azienda: ci rivolgeremo al Cga

Accolto il ricorso del Comune di Vittoria Vietate le perforazioni della Panther Oil

VITTORIA. ("fc") Una sentenza che passerà alla storia. Che segna, forse, la linea di demarcazione netta nella storia recente delle battaglie dei movimenti per l'acqua e per la tutela dei territori e delle loro risorse. Il Tar di Catania ha accolto i ricorsi presentati dal Comune di Vittoria contro i decreti della Regione che autorizzavano le perforazioni della Panther Oil (per attività di ricerca e di sfruttamento di idrocarburi) in contrada Serra Grande, in territorio di Ragusa, ma a tre chilometri dalle sorgenti di contrada Sciannacaporale (in territorio di Chiamonte), che alimentano il Comune di Vittoria. Le perforazioni dovevano essere avviate nel maggio scorso, ma il Comune, che scoprì quanto stava per accadere, propose ricorso al Tar, paventando rischi di depauperamento ed impoverimento della falda ed ottenne la sospensiva. Contro di essa, la società petrolifera texana presentò ricorso al Cga che, nel settembre scorso, ha accolto solo parzialmente, condannando il Comune al pagamento di una cauzione di tre milioni di euro. Nel frattempo, il Tar aveva nominato una commissione di esperti che, nel settembre scorso, presentarono una relazione tecnica affermando, tra l'altro, che «il rischio esiste, anche se non è quantificabile», ma che un controllo attento delle attività sarebbe stato in grado di scongiurarlo o minimizzarlo.

Ieri, la sentenza che segna un punto



Un impianto della società petrolifera texana Panther Oil nel Ragusano

importante per il Comune. L'ente di Palazzo Iacono non dovrà versare la cauzione (contro la quale aveva presentato ricorso al Cga), mentre la Regione siciliana e la Panther Oil sono state condannate al pagamento delle spese processuali. «È la risposta che ci aspettavamo dall'autorità giudiziaria, che è l'unica, finora, a cui ci siamo rivolti con successo e che ha tutelato il Comune - dice il sindaco Giuseppe Nicosia - Men-

tre, con altri a cui ci siamo rivolti abbiamo trovato le porte chiuse. Meno male che esiste la magistratura! Questo dimostra che anche i piccoli comuni possono rivendicare i loro diritti nei confronti di grandi colossi o di altre istituzioni "distratte". La sentenza ha annullato la Valutazione di Impatto Ambientale e le varie autorizzazioni regionali. Questo significa che se si vorranno attivare queste procedure, lo si dovrà fare

nelle forme amministrative indicate dal Tar, coinvolgendo il Comune, il Genio civile e le autorità sanitarie».

Nessun commento, per ora, da parte della Panther Oil. «Non abbiamo ancora letto la sentenza - afferma il responsabile Giuseppe Palmieri - lo faremo domani (oggi, per chi legge, ndr) assieme ai nostri avvocati. Posso, però, dire con certezza che ci rivolgeremo al Cga».

FRANCESCA CABIBBO

GIORNALE DI SICILIA

25 NOV. 2003

Vittoria Accolta l'istanza della Città

Il Tar di Catania ha bloccato le trivellazioni della Panther Oil

Ma solo a Sciannacaporale. Ricorso al Cga annunciato dagli statunitensi

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Sulla vicenda Panther Eureka il Tar di Catania dà ragione al Comune di Vittoria. La prima Sezione, presidente Vincenzo Zingales, ha accolto tutte le istanze presentate dal Comune, ha annullato tutti i provvedimenti impugnati dall'ente e ha condannato la società texana al pagamento di tutte le spese giudiziarie. Lo conferma l'avvocato Angela Bruno, legale del Comune.

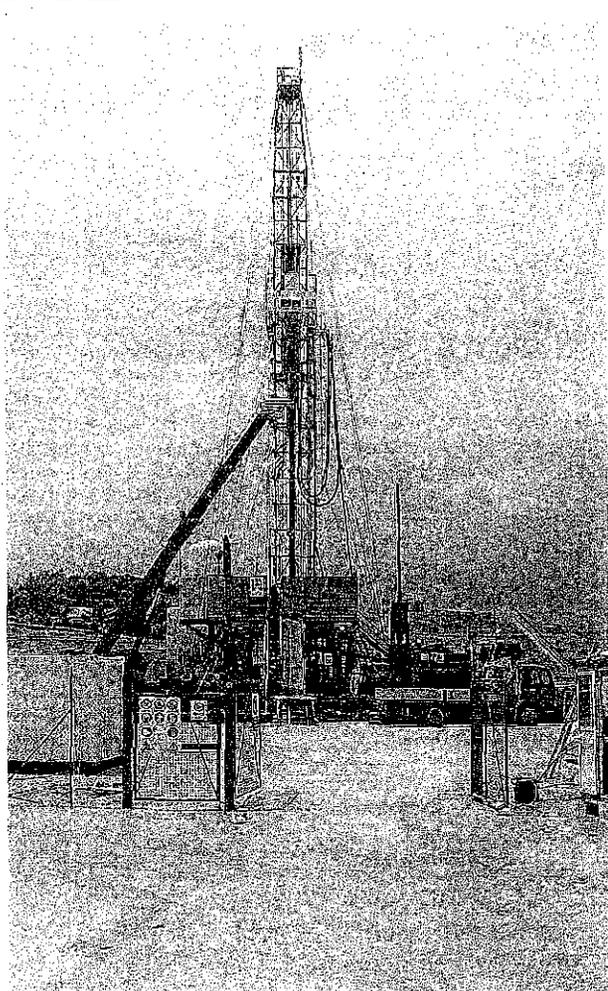
Dall'altra parte l'ing. Giuseppe Palmeri, per conto della Panther anticipa che a prescindere dalle motivazioni contenute nella sentenza, sarà presentato ricorso al Cga (Consiglio di giustizia amministrativa). «I gradi di giudizio sono due: si limita a dire Palmeri al telefono- andremo avanti. L'unica certezza è questa. Per altre dichiarazioni, prima dobbiamo leggere la sentenza e capire in che cosa il Comune di Vittoria ha vinto».

È certo che della Panther Eureka e del Comune di Vittoria avremo altro da scrivere fino al pronunciamento del secondo grado di giudizio, quello definitivo. Del resto le due parti non hanno badato a spese nella scelta delle consulenze professionali e nella sfida a colpi di

carta bollata.

Il sindaco Giuseppe Nicosia, invece, ha voglia di parlare. Oggi conferenza stampa a palazzo Iacono. Comune e Panther sono stati rappresentati legalmente dagli avvocati Bruno e Carmelo Giurdanella; la Panther dai professori Alfio D'Urso e Nicola Piazza e dall'avvocato Pietro Ivan Maravigna.

Secondo le anticipazioni dell'avvocato Bruno, nella sentenza del Tar c'è scritto «che l'Arpa e la Panther devono pagare tutte le spese di lite della C.T.U. (Consulenza tecnica d'ufficio). Il Tar ha riconosciuto che il Comune di Vittoria avrebbe avuto diritto a partecipare alla VIA (Valutazione impatto ambientale) ed ha riconosciuto anche le doglianze in merito al rischio delle perforazioni delle risorse idriche. Alla valutazione dell'impatto ambientale, nel caso dovesse essere riavviata per nuove perforazioni, dovrebbero essere ammessi a partecipare il Comune di Vittoria, il Genio civile e l'Autorità sanitaria per eventuali nuove perforazioni. Il Tar, inoltre, ha definito le tecniche di perforazione utilizzate vecchie, sostenendo che ce ne sono altre molto più moderne, tipo "Casing drilling". Ha riconosciuto che esiste il rischio inquinamento e che l'istruttoria fatta dall'assessorato era lacunosa»



Una trivella della Panther Oil

mento e che l'istruttoria fatta dall'assessorato era lacunosa»

L'ingarbugliata vicenda giudiziaria scoppia nel mese di aprile scorso, qualche giorno prima dell'inizio delle perforazioni della Panther, una multinazionale texana specializzata nella ricerca di gas nel sud-est della Sicilia. Il Comune, temendo che le perforazioni da effettuare in contrada Serra Grande, pozzo Gallo sud potessero mettere in pericolo la salubrità delle sorgenti idriche che servono i pozzi di Sciannacaporale (l'acqua disseta in buona parte il comune di Vittoria) e la stessa tenuta delle falde idriche, si rivolse al Tar di Catania.

Sono stati mesi di udienze e di rinvii, fino alla sentenza di ieri mattina che chiude il primo atto a favore del comune di Vittoria. Il sindaco Nicosia ha sempre sostenuto il rischio per le falde acquifere, mentre la Panther aveva chiesto un risarcimento dei danni subiti per aver dovuto bloccare un progetto pari a un investimento di 6 milioni di euro, di cui 600 mila già spesi per attrezzature e fornitori. A nulla sono valse le intermediazioni politiche di chi avrebbe voluto ricomporre la querelle con una transazione favorevole all'una e all'altra parte: qualche pozzo d'acqua in più al comune di Vittoria in cambio delle perforazioni. ❖

25 NOV. 2008

Gazzetta del Sud

IL SINDACO ESPRIME SODDISFAZIONE. «Questo verdetto crea un precedente e farà scuola». La multinazionale replica: «La legge è stata rispettata, ricorriamo al Cga»

Sentenza Panther, annullati tutti gli atti «Il Comune doveva essere coinvolto»

26 NOV. 2008

La battaglia per l'acqua è vinta. E ora, anche altri comuni potranno guardare al pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale che ha riconosciuto legittimo il diritto del comune ad opporsi alle perforazioni che la Panther Eureka doveva avviare in conda Sciannaporale. Il comune non dovrà pagare neppure la cauzione di 3 milioni di euro, che il Cga aveva deciso il 3 settembre, pur confermando la sentenza del Tar. "L'autorità giudiziaria commenta il sindaco Giuseppe Nicosia - è l'unica ad averci tutelato: altre istituzioni, cui ci eravamo rivolti, hanno dato una disponibilità formale, ma non sostanziale. Questa sentenza costituirà un precedente e "farà scuola" per sì analogo al nostro. La sentenza annulla, una per una, le eccezioni della Panther, che aveva eccepito solo delle eccezioni formali. Il Tar ha sancito che il comune aveva diritto ad essere convocato nella conferenza dei servizi per l'autorizzazione di Impatto Ambientale. In questi mesi, ci hanno accusati di fare manifestazioni di propaganda di creare ostacolo allo sviluppo ed occupazione. Noi non siamo con le ricerche del gas, ma pretendiamo la tutela del nostro territorio." Se la Panther sposterà il sito delle perforazioni, allontanandosi dalla sorgente di Sciannaporale, noi non avremo modo per impedirle di trivellare. Ma la guardia della nostra acqua e la tutela della salute pubblica vengono prioritari degli interessi economici di qualche società privata, piccola o grande sia; ed oggi, forti della sentenza del Tar, possiamo dire che abbiamo vinto una importantissima battaglia". Il avvocato Angela Bruno che, insieme al pm Carmelo Giurdanella, ha rappresentato in giudizio il comune di Vittoria,



spiega i dettagli tecnici: "Il Tar ha annullato tutti gli atti: il decreto autorizzatorio di autorizzazione, i pareri del comune di Ragusa e della provincia, le autorizzazioni del Genio Civile. Regione e Panther dovranno pagare le spese legali e le spese della Ctu. La sentenza ha ribadito che un sindaco ha il diritto di tutelare la sua comunità. E' entrata anche nel merito tecnico rilevando come quella delle perforazioni fosse una zona sismica, che le perforazioni dovrebbero avvenire con sostanze chimiche e bentonite e non con acqua, come scriveva la Panther". Nicosia ha aggiunto: "La magistratura tutela gli enti pubblici. Ma fa impressione vedere l'Avvocatura dello Stato costituita in giudizio in



IVAN MARAVIGNA,
UNO DEI LEGALI
DELLA PANTHER
EUREKA CHE
HA PERSO
IL PROCEDIMENTO
DAVANTI AL TAR

DA SINISTRA,
L'AVVOCATO
ANGELA BRUNO
E IL SINDACO
GIUSEPPE
NICOSIA

difesa della Regione, difendere gli interessi di imprese private". La Panther, rappresentata in giudizio dagli avvocati Alfio D'Urso, Nicola Piazza e Ivan Maravigna, ha preannunciato ricorso al Cga. "La sentenza - spiega il responsabile Panther, Giuseppe Palmieri - si basa su un fatto formale. Il Tar ha ritenuto valido il concetto che il comune di

Vittoria avesse interesse legittimo ed aveva diritto a partecipare alla conferenza di servizi. Noi abbiamo avviato le procedure secondo quanto previsto dalla legge: l'errore non è nostro. Ricorriamo al Cga e valuteremo se richiedere nuovamente, con questi nuovi elementi, l'autorizzazione regionale".

FRANCESCA CABIBBO

ITZ «UOMINI E CAPORALI». «Io estraneo»

Il consulente del lavoro interrogato dal giudice

Interrogato ieri mattina dal Gip tribunale di Siracusa, Giuseppina Ricci, alla presenza del pm Filippo Ricci, il consulente del lavoro Vittorio Salvatore Puccia. Il professionista è finito in carcere venerdì notte in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip nell'ambito dell'operazione «Uomini e caporali» e dichiarato completamente estraneo alla vicenda. Alla presenza dell'avvocato difensore Saverio La Rocca che fino ad ieri non aveva potuto entrare per espresso divieto del

la Magistratura, il consulente ha detto che faceva molte pratiche e che era specializzato nel settore, aggiungendo che per questa ragione il suo onorario era contenuto. Nulla sapeva, invece, riguardo alla veridicità dei documenti. Al termine dell'interrogatorio l'avvocato La Rocca non ha avanzato richieste al Gip. Lo farà in una fase successiva. Il consulente vittoriese è stato arrestato nell'ambito di un'operazione contro lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina eseguita dalla Digos di Siracusa.

POLIZIA. Un cittadino iracheno finisce in cella Scattano i controlli in città Un arresto e tre denunciati

(*) Un iracheno di 26 anni, Siif Allah Zirabo, è stato arrestato dalla polizia perché non aveva ottemperato al provvedimento di espulsione emesso dal Questore di Crotona nel 2005. Lo straniero è stato rintracciato in via Volontari della Libertà da una pattuglia di volante che stava effettuando un servizio di controllo del territorio. Dopo le formalità di rito, l'iracheno è stato tradotto nel carcere di Ragusa. Un tunisino di 24 anni, A.B., attualmente sottoposto agli arresti domiciliari, è stato denunciato dalla polizia per evasione. Lunedì sera, il giovane immi-

grato è stato sorpreso da una pattuglia di volante in via Cernaia Alla vista degli agenti, A.B. ha tentato dapprima di nascondersi, quindi di fuggire, ma è stato subito acciuffato e accompagnato nella sua abitazione. Due sorvegliati speciali sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per inosservanza delle prescrizioni imposte dalla misura di prevenzione cui sono sottoposti. Si tratta di N.R., vittoriese, 38 anni, che è stato identificato all'interno di un bar di via Cavour e di E.S., vittoriese, 46, che è stato sorpreso intorno a mezzanotte e 40 di lunedì in via Castelfidardo.

VITTORIA. Parla il sindaco Nicosia dopo la decisione del Tar di annullare le concessioni alla Panther

«Soli contro tutti, ma avevamo ragione»

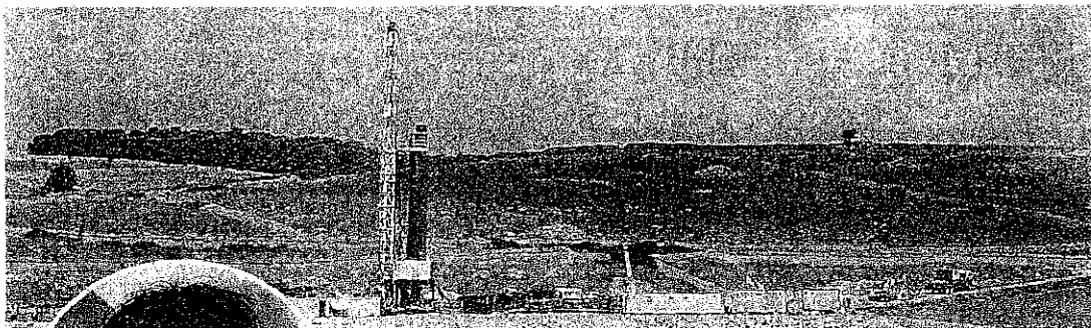
«Siamo punto di riferimento per le battaglie ambientaliste»

«Se la Panther si allontanerà dalla sorgente di Sciannacaporale, noi non avremo alcun motivo per impedirle di trivellare»

VITTORIA. Davide sfida Golia e vince. Davide è il comune di Vittoria, piccolo, piccolissimo, se confrontato al Golia texano, alla società petrolifera della Panther Eureka, portatrice di affari economici a altissimo intreccio politico che va a caccia di «preziosi idrocarburi» nel Sud della Sicilia e poco importa se per farlo mettono a serio rischio l'acqua di una città, la sua stessa salute, la bellezza del suo territorio. Ma il piccolo Davide ce l'ha fatta sfidando la società petrolifera sul terreno della giustizia a suon di avvocati, perizie e di carta bollata. L'Ufficio legale è andato avanti per la sua strada, fiducioso della ragionevolezza e della fondatezza delle proprie tesi e gli avvocati Angela Bruno e Carmelo Giurdanella hanno impugnato tutto quello che era possibile impugnare del percorso istruttorio: autorizzazioni, concessioni, ricorsi, pareri di parte. E il Tar di Catania ha dato ragione su tutto, annullando i provvedimenti e condannando la controparte al pagamento di tutte le spese giudiziarie.

Adesso è nero su bianco: la Panther non può trivellare a Serra Grande, troppi rischi per la comunità. Rischio di inquinamento ambientale della falda acquifera, rischio di eventuali smottamenti sismici per l'utilizzo di tecniche obsolete di perforazioni, rischio di riduzione della portata idrica di approvvigionamento alla città, cosa che sarebbe potuta accadere se le trivellazioni fossero continuate. E per una città assetata perdere anche solo un litro d'acqua è già una catastrofe. L'acqua è un bene troppo prezioso per essere mercanteggiato anche a colpi di danarose royalties.

«Non siamo in vendita - dice il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia -. Adesso



GIUSEPPE NICOSIA, sindaco di Vittoria; in alto, la zona delle trivellazioni nel Ragusano

più che mai. Adesso che siamo diventati un punto di riferimento per tutte le altre battaglie ambientalista. La sentenza del Tar è già storia. C'è contenuto un principio giuridico fondamentale: un comune non può essere oggetto di prevaricazioni. Da nessuno. Nemmeno da un colosso finanziario come la Panther».

Insomma anche i grandi debbono rispettare le leggi, soprattutto se si ledono diritti insindacabili. Come la tutela all'acqua, alla salute, alla bellezza della propria terra?

«Ho sempre saputo che eravamo nel giusto, che stavamo combattendo una battaglia vitale. La grande svolta è avvenuta quando le nostre ragioni sono rimaste inascoltate nelle sedi istituzionali, dagli organi di riferimento. Regione, ministero dell'Ambiente. Sarebbe spettato loro fermare le perforazioni. Tutelare la nostra acqua. La nostra salute. E' accaduto l'inverso. Persino di trovare l'avvocatura dello Stato dalla parte della Panther. Abbiamo così deciso di scegliere l'unica via percorribile. Quella della giustizia e del diritto».

Qual è stato il loro errore?

«Affidarsi alla politica. Spesso non è la chiave d'accesso per vincere le grandi battaglie. Meglio percorrere altre strade».

Se la Panther non demorderà?

«Domanda retorica. Risposta inevitabile. Ci ritroverà come controparte».

Un'ultima cosa... si o no alle fonti energetiche alternative?

«Sì all'eolico, vanno bene pure le biomasse. Anzi non vorrei che adesso qualcuno iniziasse ad applicare la teoria delle ritorsioni. Siccome abbiamo detto no alla Panther, allora no a tutto. Non è affatto così. Crediamo nell'energia pulita. Anzi dirò di più, se la Panther vorrà spostare il sito delle perforazioni, allontanandosi dalla sorgente di Sciannacaporale, noi non avremo alcun motivo per impedirle di trivellare. Ma la salvaguardia della nostra acqua e la tutela della salute pubblica vengono prima degli interessi economici di qualunque società privata, piccola o grande che sia».

DANIELA CITINO

26 NOV. 2008

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2008

LA SICILIA

I FATTI

.9

CASO SCIANNACAPORALE. La sentenza del Tar contro la Panther apre uno spiraglio nella lotta ambientalista

«Una vittoria del diritto e della gente»

Il giorno della protesta organizzata dal sindaco Giuseppe Nicosia presso la sorgente Sciannacaporale, oggetto della contesa con la Panther



La sentenza del Tar di Catania è già entrata nella storia delle grandi battaglie ambientaliste. L'eco della vittoria giudiziaria incassata dall'ufficio legale del Comune di Vittoria risuona come un tam-tam di speranza nei luoghi ancora "caldi" di una lotta non conclusa. Come quella appassionatamente in corso in difesa del Val di Noto, la cui bellezza paesaggistica e ambientale rischia di essere deturpata per le stesse identiche ragioni di chi voleva mettere sotto scacco l'oro blu di una città. "Chissà che questa sentenza non apra a nuove sorprese nella vicenda della Panther Oil - dichiara Nuccio Tiberio, presidente del circolo di Legambiente di Noto - che intanto incassa il colpo ma anche una cocente delusione; non dimentichiamoci infatti che la società texana aveva chiesto il risarcimento dei danni subiti per il blocco di un progetto di investimento pari a 6 milioni di euro". Una vittoria del diritto che è insieme una vittoria della gente. "La condanna del Tar - prosegue il presidente dell'associazione netina - è frutto non solo del lavoro degli avvocati difensori del Comune, ma anche di una campagna di denuncia e sensibiliz-

Nicosia: «Siamo riusciti dove altri hanno fallito. Una scia emulativa da seguire»

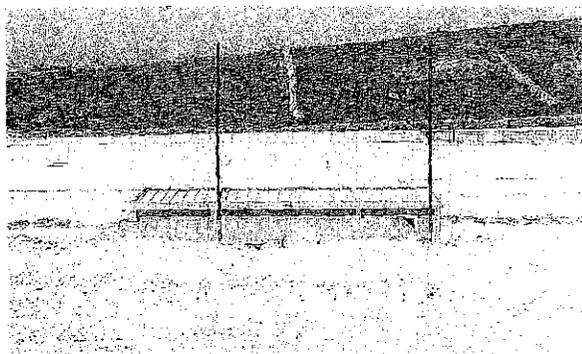
zazione portata avanti da Legambiente, dal Comitato No Triv e dalla società civile, artisti e scrittori in testa, per salvare il patrimonio dell'umanità per l'Unesco dalle trivellazioni". Una porta aperta verso altre vittorie: e dal sindaco di Noto, Corrado Valvo, non potevano che arrivare i complimenti al primo cittadino di Vittoria. "Si è complimentato subito con me - dice Nicosia - siamo riusciti laddove altri hanno fallito. Evidentemente hanno aspettato fiduciosi un sostegno istituzionale forte che non è arrivato, nonostante la grande mobilitazione della società civile. La nostra vittoria è una vittoria dello stato di diritto. Una scia emulativa da seguire". Grande euforia anche in città tra i gruppi politici della sinistra "Sosteniamo senza esitazione - affermano Cannella di Bella-Ciao - Rifondazione, Mustile di Sinistra europea e Stracquadanio dei Verdi - tutte le azioni politiche, legali e civili orientate a difendere i beni comuni come l'acqua e il paesaggio e ad impedire alcune azioni di imprese private o di multinazionali che in nome del business ignorano la salvaguardia del territorio e i bisogni primari delle popolazioni locali". Per i tre esponenti della sinistra adesso è tempo che il testimone passi alla Regione. "Sulla vicenda delle trivellazioni della Panther in Sicilia - dicono - occorre un immediato intervento organico del Governo Regionale che non può ignorare la necessità di intervenire a tutela dei diritti dei Comuni che spesso sono costretti a subire dall'alto scelte pericolose e inaccettabili". Non ci sono dubbi, la tutela dell'acqua è un valore politicamente condivisibile, la difesa di un importante interesse collettivo può fare cadere qualunque steccato ideologico. "Abbiamo fatto bene a sostenere le ragioni del Comune - spiega il consigliere comunale di Fi Fabrizio Comiso - ad avere avuto il coraggio di prendere le distanze anche da autorevoli esponenti azzurri che insistevano nello schierarsi apertamente dalla parte della società petrolifera. Sulla tutela dell'acqua, della salute, dell'ambiente, del futuro dei nostri figli, non possiamo mettere paletti di sorta".

DANIELA CITINO

26 NOV. 2008

28 NOV. 2008

LA SICILIA



Lo stop alle trivelle a Sciannacaporale disposto dal Tar di Catania

Vittoria Nessuna richiesta di danni **Trivellazioni al Cga, Nicosia fiducioso sul ricorso Panther**

26 NOV. 2008

Gazzetta del Sud

VITTORIA. «Nessuna richiesta di risarcimento danni e attesa con fiducia anche dell'esito del ricorso presentato al Cga da parte della Panther».

Niente di nuovo, rispetto al giorno prima, durante la conferenza stampa del sindaco Giuseppe Nicosia sulla vicenda delle trivellazioni. Il Tar ha bloccato tutto, dando vittoria su tutti i fronti al Comune, ma gli imprenditori americani della Panther hanno annunciato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa.

«Sulla vicenda delle trivellazioni della Panther in Sicilia - hanno detto Peppe Cannella, consigliere comunale di Bellaciao-Rifondazione, Giovanni Stracquadano, responsabile cittadino dei Verdi e Giuseppe Mustile, consigliere provinciale di Sinistra Europea, nell'esprimere soddisfazione per la decisione del Tar - occorre un immediato provvedimento organico del governo regionale che non può ignorare la necessità di intervenire a tutela dei diritti dei Comuni, spesso costretti a subire dall'alto scelte pericolose ed inaccettabili».

Anche il consigliere comunale di Fi, Fabrizio Comisi, si dichiara soddisfatto per lo stop del Tribunale amministrativo alle perforazioni: «Esprimiamo soddisfazione per il pronunciamento del Tar di bloccare le trivellazioni di contrada Sciannacaporale. Risultavano fondate le perplessità da noi espresse nell'aprile scorso, relativamente alla sicurezza delle trivellazioni in prossimità della principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra città, ed oggi, si conferma corretta e razionale la decisione, assunta allora, di partecipare attivamente alla manifestazione di sostegno dell'azione legale condotta dall'amministrazione comunale, assumendo una precisa posizione politica. La nostra posizione, pur se "fuori dal coro", è stata assunta nell'idea che l'interesse primario della città non potesse essere assoggettato ad alcuna logica di parte. Secondo questo principio generale, continueremo pertanto ad esercitare il servizio di rappresentanza che ci è stato affidato dai nostri elettori». (g.l.l.)

TRIVELLAZIONI SOSPESE. Coro unanime di partiti, cittadini e ambientalisti

Pioggia di reazioni sulla vicenda Panther «Sostegno al sindaco per il bene della città»

(*fc*) I consensi arrivano da più parti. La sentenza della prima sezione del Tribunale, presieduta da Leonardo Zingales (con Rosalia Messina e Salvatore Gatto), nella vertenza giudiziaria del Comune di Vittoria contro la Panther Eureka, «annulla tutti i provvedimenti impugnati dal comune» e «condanna la parte pubblica resistente al pagamento delle spese». Il Tar si è espresso, in modo inequivoco: «Le doglianze del comune sono fondate e c'è l'interesse sostanziale a partecipare ad una rinnovata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alle trivellazioni». Bisognerà, inoltre, fare «chiarezza sulla pericolosità del progetto e, se del caso, si adottino le necessarie cautele e garanzie». Il Tar (riprendendo le conclusioni della Ctu) ha ribadito che «il rischio di inquinamento e di diminuzione della falda sotterranea esiste, ma non è quantificabile, ma un controllo attento delle attività è in grado di scongiurarla o minimizzarla» e di questo bisognerà tener conto in una eventuale nuova procedura. La Panther, intanto, prepara il ricorso al Cga e valuterà una nuova richiesta di VIA da inoltrare alla regione.

La vicenda ha avuto vasta eco. Nel mondo politico, commenti positivi giungono da Italia dei Valori e da Peppe Cannella (Bellaciao), Giovanni Stracquadaino (Verdi) e Peppe Mustile (Sinistra Europea): «Sosteniamo - affermano questi ultimi - l'azione del sindaco per la difesa dei beni comuni

e per impedire le azioni di multinazionali che in nome del business ignorano la salvaguardia del territorio. Sulla vicenda trivellazioni occorre un immediato intervento del governo regionale a tutela dei diritti dei comuni». Fabrizio Comisi (Forza Italia): «La nostra posizione, pur se "fuori dal coro", è stata assunta perché l'interesse della città non può essere assoggettato ad alcuna logica di parte». Gigi Bellassai, coordinatore provinciale degli "Ecologisti Democratici" afferma che "l'orientamento del TAR è un passo avanti a sostegno delle battaglie sui beni comuni». Il Pd di Vittoria aggiunge: «La battaglia del sindaco è stata premiata. Noi saremo con lui in questa entusiasmante sfida». Giunge anche la voce del sindacato aziendale Cgil e delle associazioni. Barbara Grimaudo, de «I cittadini invisibili» scrive una lettera aperta: «Grazie sindaco, per avere ascoltato la tua coscienza, la tua gente ed i movimenti per l'acqua; per averci coinvolto nelle tue difficili scelte; per non esserti mai arreso nella difficilissima battaglia contro la Panther Oil». E il presidente del circolo Legambiente di Noto, Nuccio Tiberio spera «che il parere del Tar, che condanna anche gli uffici della Regione, abbia degli effetti sul complesso del progetto Panther Oil. È la vittoria degli avvocati di Vittoria, ma anche di Legambiente, del Comitato No Triv, della società civile, per salvare il comprensorio (patrimonio dell'Unesco) dalle trivellazioni».

FRANCESCA CABIBBO

GIORNALE DI SICILIA

27 NOV. 2008